

RIMPIANTI

Titolo: Rimpianti

Autore: Elena Azusa

Genere: Candy fanfiction

Rating: PG 13 per sicurezza

Sommario: Un anziano e amaro signore ricorda il suo unico amore Candy.

Era bionda, allegra, piena di vita e generosa.

Da bambino la odiavo, ma solo perché mia sorella non la poteva vedere, e io mi accodavo a lei.

Così lei mi ha sempre detestato.

Poi sono cresciuto, lei diventava sempre più bella e ovviamente non mi considerava neanche. Io avevo intorno delle ragazze odiose, come Daisy Dillman, quell'amica di mia sorella che mi faceva il filo. E ho cominciato ad accorgermi di lei. Della sua simpatia, del suo carattere tutto fuoco, della sua bellezza. E mi sono innamorato di lei.

Già, ma quando si è come me, non si sa amare una come lei. Così l'ho solo ossessionata per mesi, finché lei non ha fatto intervenire il capo della nostra famiglia, che ha messo tutto a posto, compresi i piani di mia madre e di mia sorella per usare per i loro fini il nostro eventuale matrimonio.

Così ho perso ogni possibilità. E ho iniziato a invecchiare. A diventare sempre più solo, malgrado o proprio a causa del mio matrimonio con Daisy Dillman, che si è dimostrato una catastrofe annunciata.

Lei è stata felice. Ha sposato chi amava, ha potuto fare la strada che voleva nel suo lavoro, tutti la amano.

Anch'io la amo e adesso capisco dove ho sbagliato. Ho sbagliato quel giorno in cui le ho tirato addosso il secchio d'acqua gelida, ho sbagliato a farle tutte quelle cattiverie, ho sbagliato a volerla costringermi ad amarlo.

Ed ecco il risultato.

Ecco la mia immensa tristezza.

Oggi l'ho vista ai giardinetti, attornata di gente, di bambini, di felicità. Io ero solo e la guardavo. La guardavo come si guarda il sole, perché ci scaldi il cuore e l'anima.

Lei avrebbe potuto essere il mio sole, e non lo è stato.

Mi ha fatto un cenno di saluto. Un mezzo sorriso e un cenno con la mano. Avrei voluto ben altro da lei anni e anni fa. Ma oggi mi basta per scaldarmi il cuore un attimo, mentre mi ridirigo verso la mia casa ricca e vuota, mentre penso a quello che avrebbe potuto essere e non potrà mai essere....

Un mese dopo Neal Legan morì a 76 anni nel sonno. A parte la quota dovuta per legge, non lasciò niente a sua moglie Daisy Dillman. Lasciò tutto ad un orfanotrofio del Michigan, chiamato La Casa di Pony. E tra i suoi ricordi personali, nascosti nella sua scrivania, il suo segretario non trovò niente che ricordasse il suo matrimonio. Trovò un vecchio fazzoletto anni Dieci, pieno di pizzo, con le iniziali CC e la foto di una ragazzina primi del secolo in uniforme da collegiale. Una ragazzina con gli occhi azzurri di stelle e i capelli biondi di grano. Una ragazzina che irradiava amore, dolcezza e caparbietà. Una ragazzina chiamata Candy. .